



dal

19

FEBBRAIO
MARZO

al

25

**LUNEDÌ 19 SAN GIUSEPPE**

ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa unica per la
Collaborazione

MARTEDÌ 20

ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa
ore 19.30 Gruppo Giovanissimi

MERCOLEDÌ 21

ore 15.00 "Mamma Margherita"
ore 17.00 catechismo
ore 17.30 rosario e Santa Messa

GIOVEDÌ 22

ore 17.00 Adorazione
ore 18.00 Santa Messa

Venerdì 23

ore 17.30 Via Crucis
ore 18.00 Santa Messa

Sabato 24

ore 16.00 Un sacerdote è disponibile
per le Confessioni
ore 17.30 rosario
ore 18.00 Santa Messa

DOMENICA 25 LE PALME

ore 10.00 Ritrovo in patronato per inizio
Rito delle Palme e Santa Messa

IN QUESTA SETTIMANA

LUNEDÌ 19

ore 18.00 Santa Messa sospesa
ore 17.30 Giovanissimi
ore 20.45 Giovani

MARTEDÌ 20

ore 7.45 Santa Messa
ore 17.30 rosario e Santa Messa

MERCOLEDÌ 21

ore 7.45 Santa Messa
ore 15.30 Gruppo anziani in Patronato
ore 17.30 rosario e Santa Messa
ore 19.30 Cena ebraica per giovani

GIOVEDÌ 22

ore 7.45 e 18.00 Santa Messa
ore 17.00 Adorazione Eucaristica
ore 20.45 Ascolta la Parola (Patronato)

VENERDÌ 23

ore 7.45 e 18.00 Santa Messa
ore 17.00 Confessioni 1-2 media
ore 19.00 Vespri e ciotola di riso

SABATO 24

ore 7.45 e 18.00 Santa Messa
ore 16.00 un sacerdote è disponibile per
le confessioni

DOMENICA 25 LE PALME

ore 8.00; 18.00 Santa Messa
Ore 9.45 Ritrovo in piattaforma per inizio
Rito delle Palme e Santa Messa

**Comunità
Cammino**

COLLABORAZIONE PASTORALE

"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X"

5ª DOMENICA DI QUARESIMA - Anno B

"se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo"Anno I
n. 17
Marghera**Papa Francesco:
il Perdono****Il Vangelo della
Domenica****19 marzo
San Giuseppe****Palme, Cena Ebraica
Papa Ratzinger**

SIAMO A PASQUA, IL BANCHETTO E' PRONTO E NOI?

"Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". E' un rimprovero quello che, nel Vangelo, Gesù rivolge al funzionario del re che gli va incontro in Galilea per chiedergli di guarire il figlio malato. La gente sapeva che Gesù aveva fatto già tanti miracoli. E Gesù sembra perdere la pazienza perché il prodigio sembra l'unica cosa che conta per loro. Dov'è la vostra fede?". Vedere un miracolo, un prodigio e dire: 'Ma, Tu hai la potenza, Tu sei Dio', sì, è un atto di fede, ma piccolino così. Perché è evidente che quest'uomo ha un potere forte; ma lì incomincia la fede, ma poi deve andare avanti. Dove è il tuo desiderio di Dio? Perché la fede è questo: avere il desiderio di trovare Dio, di incontrarlo, di essere con Lui, di essere felice con Lui. Ma qual è piuttosto il grande miracolo che compie il Signore? 'Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra. Si godrà e si gioirà sempre, di quello che sto per creare' (Isaia). Il Signore attira il nostro desiderio alla gioia di essere con Lui. Quando il Signore passa nella nostra vita e fa un miracolo in ognuno di noi, e ognuno di noi sa cosa ha fatto il Signore nella sua vita, lì non finisce tutto: questo è l'invito ad andare avanti, a continuare a camminare, "cercare il volto di Dio"; cercare questa gioia. Il miracolo è dunque solo l'inizio: ma cosa penserà Gesù di tanti cristiani che si fermano lì alla prima grazia ricevuta, che non camminano e si comportano come uno che, al ristorante, si sazia con l'antipasto e se ne torna a casa non sapendo che il meglio viene dopo: **Perché ci sono tanti cristiani fermi, che non camminano; cristiani insabbiati nelle cose di ogni giorno - buoni, buoni! - ma non crescono, rimangono piccoli. Cristiani parcheggiati: si parcheggiano.** Cristiani ingabbiati che non sanno volare con il sogno a questa cosa bella alla quale il Signore ci chiama. E' una do-

Collaborazione Pastorale

Parrocchia Gesù Lavoratore v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e_mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi
10.30 (18.00 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario
e a seguire del vespro

Parrocchia San Pio X° - Via Nicolodi, 2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 -10.00 -18.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario

La vita come un chicco di grano



“Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che è mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, sintesi umile e vitale di Gesù. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione. Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: se non muore, se muore. E pare oscurare tutto il resto, ma è il miraggio ingannevole di una lettura superficiale. Lo scopo verso cui la frase converge è “produrre”: il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: sembra un guscio secco, spento e inerte, in realtà è una piccola bomba di vita. Caduto in terra, il seme non marcisce e non muore, sono metafore allusive. Nella terra non sopraggiunge la morte del seme, ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, è il dono di sé: il chicco offre al germe (ma seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa) il suo nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia verso il basso con le radici e poi verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora sì che il chicco muore, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. La seconda immagine dell'auto-presentazione di Gesù è la croce: quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Io sono cristiano per attrazione, dalla croce erompe una forza di attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Con che cosa mi attira il Crocifisso? Con i miracoli? Con lo splendore di un corpo piagato? Mi attira con la più grande bellezza, quella dell'amore. Ogni gesto d'amore è sempre bello: bello è chi ami e ti ama, bellissimo è chi, uomo o Dio, ti ama fino all'estremo. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco), a questo Dio capovolto che scompiglia le nostre immagini ancestrali, tutti i punti di riferimento con un chicco e una croce, l'umile seme e l'estremo abbassamento: Dio ama racchiudere / il grande nel piccolo: / l'universo nell'atomo / l'albero nel seme / l'uomo nell'embrione / la farfalla nel bruco / l'eternità nell'attimo / l'amore in un cuore / se stesso in noi.

di E. Ronchi

19 marzo Solennità di San Giuseppe

Lunedì 19 marzo celebriamo la solennità liturgica dello sposo della B. V. Maria presso la parrocchia di Gesù Lavoratore. Questo giorno è anche la festa della Congregazione delle nostre consorelle suor Teresa, suor Angela e suor Lucia che rinnoveranno la loro scelta di consacrazione attraverso la rinnovazione dei voti di povertà castità e obbedienza.



Domenica delle Palme

Presso la Parrocchia San PIO X:

Ore 9.45 Benedizione degli ulivi in piattaforma del patronato e processione verso la Parrocchia

Presso la Parrocchia Gesù Lavoratore:

Ore 10.00 Benedizione degli ulivi in patronato e processione verso la Parrocchia.

Festeggiamenti

Al termine delle celebrazioni, intorno alle ore 12 in Patronato san Pio X verrà offerto a tutti un buffet per festeggiare i compleanni di don Luciano (71) e di don Giuseppe (50). Vuole essere un momento di festa assieme alle due comunità parrocchiali con i loro sacerdoti.

21 marzo Cena ebraica per Universitari e Giovani



In occasione della celebrazione della Pasqua, il gruppo universitari ha pensato di preparare per il gruppo giovani una riproposizione semplificata della cena pasquale ebraica. Le nostre radici cristiane nascono proprio dall'Antica Alleanza che Javhè aveva stipulato con il popolo di Israele e con la venuta del Messia ha inaugurato la Nuova e definitiva Alleanza che noi celebriamo e viviamo proprio nel Mistero Pasquale di Cristo morto e risorto.

Lettera. Ratzinger su papa Francesco:

«Continuità interiore tra i due pontificati»

Una lettera personale di Benedetto XVI; a renderla pubblica il prefetto della Segreteria per la comunicazione, monsignor Viganò. Il Papa emerito ha scritto una breve ma significativa lettera in occasione della presentazione della collana "La Teologia di Papa Francesco", pubblicata dalla Libreria Editrice Vaticana. «Plaudo a questa iniziativa – scrive Benedetto XVI in riferimento alla collana – che vuole opporsi e reagire allo stolto pregiudizio per cui Papa Francesco sarebbe solo un uomo pratico privo di particolare formazione teologica o filosofica, mentre io sarei stato unicamente un teorico della teologia che poco avrebbe capito della vita concreta di un cristiano oggi». «I piccoli volumi mostrano a ragione che Papa Francesco è un uomo di profonda formazione filosofica e teologica e aiutano perciò a vedere la **continuità interiore tra i due pontificati, pur con tutte le differenze di stile e di temperamento**». Una profezia che parla con le parole, ma anche e soprattutto con i gesti». Egli annuncia «un tempo di misericordia, particolarmente propizio in un periodo storico segnato da brutale violenza, dal dominio del "dio-denaro" e dalla globalizzazione dell'indifferenza». Questa "rivoluzione" introduce perciò, «una mistica dagli occhi aperti ai bisogni del fratello, associata a una antropologia che coniuga storicità e trascendenza dell'uomo». Papa Bergoglio «non è dunque un liberale, ma un radicale». Va cioè alla radice del Vangelo e invita gli uomini a «lasciarsi guidare dalla pedagogia di Dio»